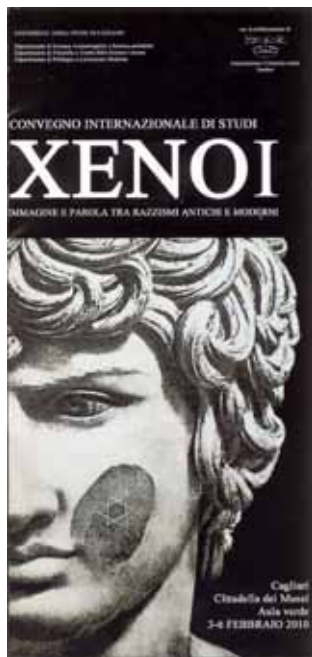


XENOI. Immagine e parola tra razzismi antichi e moderni

Federica Doria

Università di Perugia, dottoranda di ricerca
e-mail: fededoria@libero.it



Dal 03 al 06 febbraio 2010 si è svolto presso il Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari il convegno internazionale di studi *XENOI. Immagine e parola tra razzismi antichi e moderni*, organizzato dai Dipartimenti di Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche, di Filosofia e Teoria delle Scienze Umane e di Filologie e Letterature Moderne, con il patrocinio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari. Il Comitato scientifico del convegno, coordinato da Andrea Cannas (Dipartimento di Filologie e Letterature Moderne), Tatiana Cossu (Dipartimento di Filosofia e Teoria delle Scienze Umane) e Marco Giuman (Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche), era composto da Simonetta Angiolillo, Giulio Angioni, Gonaria Floris e Giancarlo Nonnoi (Università di Cagliari), da Alessandra Coppola (Università di Padova) e da Mauro Menichetti (Università di Salerno).

Il filo conduttore del convegno è stato l'analisi e l'individuazione delle forme e dei meccanismi mediante i quali il razzismo si è manifestato dall'antichità ai nostri tempi, evidenziando continuità e discontinuità attraverso cui la percezione della diversità si sviluppa nel tempo. Nel corso del simposio infatti si sono proposte numerose riflessioni sull'analisi dei linguaggi visivi e verbali, sui processi di risemantizzazione del passato e sulla retorica mitopoietica della propaganda razziale degli ultimi secoli, lasciando ampio spazio alla discussione e al confronto tra pubblico e relatori.

Oggetto di indagine privilegiato sono stati in particolare i processi iconografici, letterari e cinematografici attraverso i quali i principali governi totalitari del Novecento hanno promosso nella propaganda e nella pubblicitaria di regime le proprie politiche discriminatorie, spesso alterando in senso razzistico i sistemi di confronto con l'elemento "altro" maturati nell'antichità e dunque complessivamente rifunzionalizzandoli secondo i propri scopi. Il convegno, articolatosi in quattro giornate di studio, si è avvalso del proficuo coinvolgimento di più soggetti scientifici (antichisti, medievisti, filosofi, storici, filologi, antropologi) di rilevanza nazionale ed internazionale – oltre che di giovani ricercatori dell'Ateneo cagliaritano e dell'Associazione sarda – che hanno garantito un'analisi pluridisciplinare degli argomenti trattati. L'incontro è stato infatti suddiviso in sei sessioni: *Sangue e suolo, Razza e nazifascismo, Razzismo e media, Incontri e scontri letterari, Razzismi e nazionalismi* – che ha visto la partecipazione di personalità di spicco come quella del Prof. Herzfeld dell'Harvard University e del Prof. Clemente dell'Università di Firenze -, e infine Uno sguardo sulla Sardegna.

Contestualmente ai lavori del Convegno, presso la sala delle mostre temporanee della Cittadella dei Musei, si sono tenute due mostre dedicate ai temi del razzismo e destinate in modo particolare agli alunni

delle scuole superiori di Cagliari. La prima intitolata *Una razza da difendere, una menzogna da costruire. Il razzismo dell'Italia fascista nella propaganda de La Difesa della Razza*, è stata curata dall'associazione culturale Itzokor e ha inquadrato la sua attenzione sulla più celebre rivista del razzismo fascista; la secon-

da invece, dal titolo *Arabesque: progetto di recupero di una mostra*, organizzata dall'associazione Connessioni e dall'associazione Amicizia Sardegna Palestina, si è concentrata sull'immaginario esotico intorno all'oriente e all'arabo attraverso l'analisi di alcune locandine cinematografiche.